

Ammissione alle negoziazioni della classe di azioni dei seguenti comparti di

Invesco Markets II plc

**società di investimento a capitale variabile di diritto irlandese costituita ai sensi
della Direttiva dell'Unione Europea 2009/65/CE**

**Invesco BulletShares 2026 EUR Corporate Bond UCITS ETF
(IVZ BulletShares 2026 EUR CB UCITS ETF) (EUR Dist.)**

ISIN: IE000AYJ75E5

**Invesco BulletShares 2027 EUR Corporate Bond UCITS ETF
(IVZ BulletShares 2027 EUR CB UCITS ETF) (EUR Dist.)**

ISIN: IE000XOS40J6

**Invesco BulletShares 2028 EUR Corporate Bond UCITS ETF
(IVZ BulletShares 2028 EUR CB UCITS ETF) (EUR Dist.)**

ISIN: IE000LKGEZQ6

**Invesco BulletShares 2029 EUR Corporate Bond UCITS ETF
(IVZ BulletShares 2029 EUR CB UCITS ETF) (EUR Dist.)**

ISIN: IE000ZC4C5Q1

**Invesco BulletShares 2030 EUR Corporate Bond UCITS ETF
(IVZ BulletShares 2030 EUR CB UCITS ETF) (EUR Dist.)**

ISIN: IE000W6YTDH7

DATA DI DEPOSITO IN CONSOB DELLA COPERTINA: 20 GIUGNO 2024

DATA DI VALIDITÀ DELLA COPERTINA: DAL 21 GIUGNO 2024

LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO NON COMPORTA ALCUN GIUDIZIO DELLA
CONSOB SULL'OPPORTUNITÀ DELL'INVESTIMENTO PROPOSTO. IL PRESENTE DOCUMENTO
È PARTE INTEGRANTE E NECESSARIA DEL PROSPETTO.

DOCUMENTO PER LA QUOTAZIONE
Relativo ai Comparti

Invesco BulletShares 2026 EUR Corporate Bond UCITS ETF
(IVZ BulletShares 2026 EUR CB UCITS ETF) (EUR Dist.)

ISIN: IE000AYJ75E5

Invesco BulletShares 2027 EUR Corporate Bond UCITS ETF
(IVZ BulletShares 2027 EUR CB UCITS ETF) (EUR Dist.)

ISIN: IE000XOS40J6

Invesco BulletShares 2028 EUR Corporate Bond UCITS ETF
(IVZ BulletShares 2028 EUR CB UCITS ETF) (EUR Dist.)

ISIN: IE000LKGEZQ6

Invesco BulletShares 2029 EUR Corporate Bond UCITS ETF
(IVZ BulletShares 2029 EUR CB UCITS ETF) (EUR Dist.)

ISIN: IE000ZC4C5Q1

Invesco BulletShares 2030 EUR Corporate Bond UCITS ETF
(IVZ BulletShares 2030 EUR CB UCITS ETF) (EUR Dist.)

ISIN: IE000W6YTDH7

Comparti della SICAV:

Invesco Markets II plc

Soggetto incaricato della gestione:

Invesco Investment Management Limited

DATA DI DEPOSITO IN CONSOB DEL DOCUMENTO PER LA QUOTAZIONE: 20 GIUGNO 2024

DATA DI VALIDITÀ DEL DOCUMENTO PER LA QUOTAZIONE: 21 GIUGNO 2024

A. INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE ALLA AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI

1. PREMESSA E DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI OICR

Invesco BulletShares 2026 EUR Corporate Bond UCITS ETF (IVZ BulletShares 2026 EUR CB UCITS ETF) (EUR Dist.), Invesco BulletShares 2027 EUR Corporate Bond UCITS ETF (IVZ BulletShares 2027 EUR CB UCITS ETF) (EUR Dist.), Invesco BulletShares 2028 EUR Corporate Bond UCITS ETF (IVZ BulletShares 2028 EUR CB UCITS ETF) (EUR Dist.), Invesco BulletShares 2029 EUR Corporate Bond UCITS ETF (IVZ BulletShares 2029 EUR CB UCITS ETF) (EUR Dist.) e Invesco BulletShares 2030 EUR Corporate Bond UCITS ETF (IVZ BulletShares 2030 EUR CB UCITS ETF) (EUR Dist.) sono comparti (di seguito i “**Comparti**”) di **Invesco Markets II plc**, società di investimento a capitale variabile di diritto irlandese, con sede legale in Ground Floor, 2 Cumberland Place, Fenian Street, Dublino 2, Irlanda (la “**Società**”).

I Comparti, a gestione passiva di tipo indicizzato, sono anche denominati *Exchange-Traded Funds* o, in breve, ETF.

La Società ha nominato Invesco Investment Management Limited, con sede legale in Ground Floor, 2 Cumberland Place, Fenian Street, Dublino 2, Irlanda, quale società di gestione dei Comparti (il “**Gestore**”), sottoposto alla vigilanza della Banca Centrale d’Irlanda (*Central Bank of Ireland*). Il Gestore ha nominato Invesco Capital Management LLC quale gestore degli investimenti (il “**Gestore degli Investimenti**”) con sede in 3500 Lacey Road, Suite 700 Downers Grove Illinois 60515 (Stati Uniti).

La Società è conforme alla Direttiva Europea 2009/65/CE e rientra nella categoria degli OICR indicizzati armonizzati di tipo aperto.

Le caratteristiche che contraddistinguono tali OICR indicizzati (replica dell’indice sottostante, generale inesistenza di qualsiasi potere discrezionale del gestore in merito alle scelte di investimento da effettuare e le altre caratteristiche descritte nel Prospetto), consentono alle azioni (le “**Azioni**”) dei Comparti di poter essere negoziate nei mercati regolamentati.

Gli investitori qualificati, come definiti ai sensi dell’articolo 34-ter, comma 1, del Regolamento adottato dalla Consob in data 14 maggio 1999 con delibera n. 11971 (il “**Regolamento Emittenti**”) e successive modifiche (gli “**Investitori Qualificati**”), avranno la possibilità di acquistare in sede di prima emissione, direttamente dall’emittente, ovvero di riscattare successivamente presso l’emittente stesso le Azioni (il “**Mercato Primario**”) mentre tutti gli altri investitori che non possono essere inclusi nella categoria degli Investitori Qualificati vengono definiti investitori *retail* (gli “**Investitori Retail**”). Tale categoria di investitori potrà acquistare e vendere le Azioni esclusivamente sul mercato secondario (ferma la facoltà di richiedere il rimborso delle Azioni a valere sul patrimonio dei Comparti, attraverso gli Intermediari Autorizzati, alle condizioni precisate ai sensi del paragrafo 4 del presente Documento di Quotazione).

I Comparti sono comparti con una durata fissa e una data di scadenza prestabilita.

Per il comparto Invesco BulletShares 2026 EUR Corporate Bond UCITS ETF la data di scadenza è fissata al secondo mercoledì di dicembre 2026 o in altra data stabilita dagli amministratori della Società e comunicata agli azionisti del Comparto; per il comparto Invesco BulletShares 2027 EUR Corporate Bond UCITS ETF la data di scadenza è fissata al secondo mercoledì di dicembre 2027 o in altra data stabilita dagli amministratori della Società e comunicata agli azionisti del Comparto; per il comparto Invesco BulletShares 2028 EUR Corporate Bond UCITS ETF la data di scadenza è fissata al secondo mercoledì di dicembre 2028 o in altra data stabilita dagli amministratori della Società e comunicata agli azionisti del Comparto; per il comparto Invesco BulletShares 2029 EUR Corporate Bond UCITS ETF la data di scadenza è fissata al secondo mercoledì di dicembre 2029 o in altra data stabilita dagli amministratori della Società e comunicata agli azionisti del Comparto; per il comparto Invesco BulletShares 2030 EUR Corporate Bond UCITS ETF la data di scadenza è fissata al secondo mercoledì

di dicembre 2030 o in altra data stabilita dagli amministratori della Società e comunicata agli azionisti del Comparto.

A ciascuna delle date di scadenza sopra indicate, gli azionisti di ciascun Comparto riceveranno il rimborso delle azioni detenute calcolato in base al valore attivo netto per Azione senza alcuna approvazione da parte degli azionisti. La Società informerà gli azionisti, con un ragionevole preavviso, in merito alla data di scadenza delle Azioni dei Comparti e al procedimento di chiusura dei Comparti stessi. Pertanto, si invitano gli azionisti a controllare il sito internet della Società (<https://www.invesco.com>) e gli avvisi agli azionisti pubblicati su Euronext Milan (<https://www.euronext.com/it/markets/milan>) nei mesi precedenti la data di scadenza delle Azioni dei Comparti per eventuali annunci riguardanti le procedure e la tempistica di chiusura dei Comparti.

La cancellazione dalla quotazione è disposta da Borsa Italiana il secondo giorno antecedente la data di scadenza dei Comparti, tenuto conto dei giorni di apertura del sistema di liquidazione interessato.

Alle date di rimborso delle Azioni o intorno a tali date, i Comparti saranno, inoltre, cancellati da tutte le borse valori su cui sono negoziate le Azioni conformemente ai regolamenti delle borse valori di riferimento.

Prima di effettuare qualsiasi investimento nei Comparti nell'ultimo anno di durata di ciascun Comparto e in una data prossima alla data di scadenza di ciascun Comparto, gli investitori sono invitati a considerare che le Azioni dei Comparti verranno rimborsate alle date di scadenza sopra indicate.

Gli investitori sono altresì invitati a prendere nota dei rischi specifici dei Comparti riportati nel presente documento di quotazione (sezione 2 "Rischi"), nel Prospetto (sezione "Risk Factors") e nel Supplemento (sezione "Other Information – Risk Factors") dei Comparti.

I Comparti promuovono caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR").

OBIETTIVI E POLITICHE DI INVESTIMENTO DEI COMPARTI

La politica di investimento dei Comparti mira a replicare passivamente il rendimento, in termini di rendimento totale, dell'indice di riferimento di ciascun Comparto (l'"**Indice di Riferimento**" o l'"**Indice**"), al netto di commissioni, spese e costi di transazione. La modalità di replica degli Indici di Riferimento è fisica a campionamento con utilizzo di tecniche di ottimizzazione per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di investimento dei Comparti.

Nella seguente tabella si riportano le caratteristiche dei Comparti:

<u>Comparto</u>	<u>Classe di Azioni</u>	<u>Valuta di riferimento dei Comparti</u>	<u>Valuta di riferimento della Classe di Azioni</u>	<u>Valuta di negoziazione su Borsa Italiana</u>	<u>Codice ISIN</u>
Invesco BulletShares 2026 EUR Corporate Bond UCITS ETF	Dist.	EUR	EUR	EUR	IE000AYJ75E5
Invesco BulletShares 2027 EUR Corporate	Dist.	EUR	EUR	EUR	IE000XOS4OJ6

Bond UCITS ETF					
Invesco BulletShares 2028 EUR Corporate Bond UCITS ETF	Dist.	EUR	EUR	EUR	IE000LKGEZQ6
Invesco BulletShares 2029 EUR Corporate Bond UCITS ETF	Dist.	EUR	EUR	EUR	IE000ZC4C5Q1
Invesco BulletShares 2030 EUR Corporate Bond UCITS ETF	Dist.	EUR	EUR	EUR	IE000W6YTDH7

I Comparti promuovono caratteristiche ambientali o sociali o una combinazione di tali caratteristiche, ai sensi dell'art. 8 del SFDR. Gli investimenti sottostanti ai Comparti non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, delineati nel Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili ("**Regolamento Tassonomia**"). Per maggiori informazioni sull'promozione di caratteristiche ambientali o sociali o sull'approccio dei Comparti ai rischi di sostenibilità si rinvia all' Appendix IV "*Sustainable Finance*" ("*Appendice IV*", "*Finanza Sostenibile*") del Prospetto e alla sezione "*Transparency of the Promotion of Environmental or Social Characteristics*" ("*Trasparenza della promozione di caratteristiche ambientali o sociali*") del Supplemento di ciascun Comparto.

La Società ha stipulato un accordo di licenza d'uso con la società indicata nella tabella che segue ("**Index Provider**") al fine di poter utilizzare l'Indice di Riferimento, i cui elementi essenziali sono riportati di seguito, quale parametro di riferimento dei Comparti.

<u>Comparto</u>	<u>Indice di riferimento</u>	<u>Ticker di Bloomberg dell'Indice</u>	<u>Tipo Indice</u>	<u>Index Provider</u>	<u>Informazioni sull'Indice (website)</u>
Invesco BulletShares 2026 EUR Corporate Bond UCITS ETF	Bloomberg 2026 Maturity EUR Corporate Bond Screened Index	I38679EU	Total Return	Bloomberg Index Services Limited	https://www.bloomber g.com/professional/pro duct/indices/bloomber g-fixedincomeindices/#/u cits
Invesco BulletShares 2027 EUR Corporate Bond UCITS ETF	Bloomberg 2027 Maturity EUR Corporate Bond Screened Index	I38680EU	Total Return	Bloomberg Index Services Limited	https://www.bloomber g.com/professional/pro duct/indices/bloomber g-fixedincomeindices/#/u cits

Invesco BulletShares 2028 EUR Corporate Bond UCITS ETF	Bloomberg 2028 Maturity EUR Corporate Bond Screened Index	I38681EU	Total Return	Bloomberg Index Services Limited	https://www.bloomberg.com/professional/product/indices/bloomberg-fixedincomeindices/#/ucits
Invesco BulletShares 2029 EUR Corporate Bond UCITS ETF	Bloomberg 2029 Maturity EUR Corporate Bond Screened Index	I38676EU	Total Return	Bloomberg Index Services Limited	https://www.bloomberg.com/professional/product/indices/bloomberg-fixedincomeindices/#/ucits
Invesco BulletShares 2030 EUR Corporate Bond UCITS ETF	Bloomberg 2030 Maturity EUR Corporate Bond Screened Index	I38678EU	Total Return	Bloomberg Index Services Limited	https://www.bloomberg.com/professional/product/indices/bloomberg-fixedincomeindices/#/ucits

1) *Invesco BulletShares 2026 EUR Corporate Bond UCITS ETF (EUR Dist.).*

L'indice Bloomberg 2026 Maturity EUR Corporate Bond Screened misura la *performance* di titoli di debito globali *investment grade* ("IG"), a tasso fisso e imponibili, la cui valuta di denominazione è l'Euro emessi da società industriali, dei servizi pubblici e finanziarie, selezionati in base a metriche ESG (*Environmental, Social and Governance*).

I titoli inclusi nell'Indice di Riferimento devono avere un rating investment grade (Baa3/BBB-/BBB- o superiore) tenendo conto del rating medio di Moody's, S&P e Fitch. Quando è disponibile un rating di due sole agenzie, viene utilizzato il più basso. Quando una sola agenzia valuta un'obbligazione, viene utilizzato tale rating. Nei casi in cui non siano disponibili *rating*, si possono utilizzare altre fonti per classificare i titoli in base alla qualità del credito.

Per essere incluse nell'Indice di Riferimento, le obbligazioni devono avere: (i) capitale e interessi la cui valuta di denominazione deve essere l'Euro; (ii) una cedola a tasso fisso; (iii) un importo nominale in circolazione di almeno euro 300 milioni; e (iv) una data di scadenza compresa tra il 1° gennaio 2026 e il 31 dicembre 2026.

Le obbligazioni *callable*, *senior* e subordinate possono essere incluse nell'Indice.

L'Index Provider applica i criteri ESG per escludere dall'Indice di Riferimento i titoli: 1) le cui società emittenti sono coinvolte (secondo la definizione dell'Index Provider che utilizza i dati forniti da Sustainalytics, una società indipendente di ricerca, *rating* e analisi ESG e di *corporate governance*) in una delle seguenti attività commerciali: armi controverse, armi di piccolo calibro, appalti militari, sabbie bituminose, carbone termico e tabacco; 2) non hanno un livello di controversia definito da Sustainalytics o hanno un livello di controversia Sustainalytics superiore a 4; 3) non sono ritenuti conformi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite (come stabilito dall'Index Provider sulla base dei dati Sustainalytics); o 4) sono emessi da società stabilite nei mercati emergenti.

L'Indice di Riferimento è ponderato per il valore di mercato. Le società emittenti che superano il 4,5% del valore di mercato dell'Indice di Riferimento vengono limitate al 4,5%. Il valore di mercato in eccesso rispetto al limite del 4,5% viene ridistribuito su base proporzionale per tutte le obbligazioni degli altri emittenti dell'Indice di Riferimento che sono al di sotto del limite del 4,5%. Il processo si ripete fino a quando nessuna società emittente supera il limite del 4,5%.

L'Indice è ribilanciato con cadenza mensile e la scadenza delle obbligazioni viene valutata semestralmente a maggio e novembre. Il Comparto sosterrà i costi di qualsiasi operazione di

ribilanciamento (ossia i costi di acquisto e vendita dei titoli dell'Indice di Riferimento, le imposte e i costi di transazione associati).

Negli ultimi 6 mesi del periodo compreso tra il 1° gennaio 2026 e il 31° dicembre 2026, la liquidità ricevuta dalle obbligazioni che giungono a scadenza o che sono escluse dall'Indice di Riferimento in tale periodo è reinvestita in titoli di debito governativi a breve scadenza denominati in Euro emessi da Paesi classificati come “liberi” o “parzialmente liberi” nel rapporto Freedom in the World pubblicato da Freedom House (i “**Titoli del Tesoro**”): attualmente Germania e Francia. I Titoli del Tesoro selezionati per l’inclusione nell’Indice di Riferimento in tale periodo avranno un importo nominale in circolazione di almeno 5 miliardi di euro; saranno selezionati 6 Titoli del Tesoro.

Nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2026 e il 31° dicembre 2026, non vengono incluse nuove obbligazioni nell'Indice di Riferimento; le obbligazioni ricomprese nell'Indice possono essere rimosse dall'Indice di Riferimento durante tale periodo se le società emittenti violano i criteri di esclusione ESG di cui sopra, se il loro *rating* creditizio viene declassato al di sotto di *investment grade* o se l’importo nominale in circolazione dei titoli ricompresi nell’Indice scende al di sotto della soglia minima sopra indicata.

Nei dodici mesi antecedenti alla data di scadenza del Comparto, anche se i criteri di esclusione dei titoli dall’Indice continueranno ad essere applicati, man mano che le singole obbligazioni societarie giungono a scadenza e il loro peso nell'Indice di Riferimento viene sostituito, l’impatto dell'applicazione di tali criteri di esclusione sulla composizione dell’Indice potrebbe diminuire.

In particolare, nei dodici mesi antecedenti alla data di scadenza del Comparto, man mano che le obbligazioni societarie giungono a scadenza, il livello di investimento nei Titoli del Tesoro aumenterà e potrà rappresentare fino al 35% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in un singolo Titolo del Tesoro o il Comparto potrà detenere fino al 100% del proprio Valore Patrimoniale Netto nei Titoli del Tesoro, a condizione che il Comparto detenga un minimo di sei diversi Titoli del Tesoro e che nessun titolo superi il 30% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Per maggiori informazioni sull’Indice di Riferimento si rinvia alla sezione denominata “*General Description of the Reference Index*” del Supplemento relativo al Comparto.

2) *Invesco BulletShares 2027 EUR Corporate Bond UCITS ETF (EUR Dist.)*

L’indice Bloomberg 2027 Maturity EUR Corporate Bond Screened misura la performance di titoli di debito globali investment grade (“**IG**”), a tasso fisso e imponibili, la cui valuta di denominazione è l’Euro emessi da società industriali, dei servizi pubblici e finanziarie, selezionati in base a metriche ESG (*Environmental, Social and Governance*).

I titoli inclusi nell'Indice di Riferimento devono avere un rating investment grade (Baa3/BBB-/BBB- o superiore) tenendo conto del rating medio di Moody's, S&P e Fitch. Quando è disponibile un rating di due sole agenzie, viene utilizzato il più basso. Quando una sola agenzia valuta un’obbligazione, viene utilizzato tale rating. Nei casi in cui non siano disponibili rating, si possono utilizzare altre fonti per classificare i titoli in base alla qualità del credito.

Per essere incluse nell’Indice di Riferimento, le obbligazioni devono avere: (i) capitale e interessi la cui valuta di denominazione deve essere l’Euro; (ii) una cedola a tasso fisso; (iii) un importo nominale in circolazione di almeno euro 300 milioni; e (iv) una data di scadenza compresa tra il 1° gennaio 2027 e il 31 dicembre 2027.

Le obbligazioni *callable*, *senior* e subordinate possono essere incluse nell’Indice.

L’Index Provider applica i criteri ESG per escludere dall’Indice di Riferimento i titoli: 1) le cui società emittenti sono coinvolte (secondo la definizione dell’Index Provider che utilizza i dati forniti da Sustainalytics, una società indipendente di ricerca, *rating* e analisi ESG e di *corporate governance*) in una delle seguenti attività commerciali: armi controverse, armi di piccolo calibro, appalti militari, sabbie bituminose, carbone termico e tabacco; 2) non hanno un livello di controversia definito da Sustainalytics o hanno un livello di controversia Sustainalytics superiore a 4; 3) non sono ritenuti

conformi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite (come stabilito dall'Index Provider sulla base dei dati Sustainalytics); o 4) sono emessi da società stabilite nei mercati emergenti.

L'Indice di Riferimento è ponderato per il valore di mercato. Le società emittenti che superano il 4,5% del valore di mercato dell'Indice di Riferimento vengono limitate al 4,5%. Il valore di mercato in eccesso rispetto al limite del 4,5% viene ridistribuito su base proporzionale per tutte le obbligazioni degli altri emittenti dell'Indice di Riferimento che sono al di sotto del limite del 4,5%. Il processo si ripete fino a quando nessuna società emittente supera il limite del 4,5%.

L'Indice è ribilanciato con cadenza mensile e la scadenza delle obbligazioni viene valutata semestralmente a maggio e novembre. Il Comparto sosterrà i costi di qualsiasi operazione di ribilanciamento (ossia i costi di acquisto e vendita dei titoli dell'Indice di Riferimento, le imposte e i costi di transazione associati).

Negli ultimi 6 mesi del periodo compreso tra il 1° gennaio 2027 e il 31° dicembre 2027, la liquidità ricevuta dalle obbligazioni che giungono a scadenza o che sono escluse dall'Indice di Riferimento in tale periodo è reinvestita in titoli di debito governativi a breve scadenza denominati in Euro emessi da Paesi classificati come "liberi" o "parzialmente liberi" nel rapporto Freedom in the World pubblicato da Freedom House (i "**Titoli del Tesoro**"): attualmente Germania e Francia. I Titoli del Tesoro selezionati per l'inclusione nell'Indice di Riferimento in tale periodo avranno un importo nominale in circolazione di almeno 5 miliardi di euro; saranno selezionati 6 Titoli del Tesoro.

Nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2027 e il 31° dicembre 2027, non vengono incluse nuove obbligazioni nell'Indice di Riferimento; le obbligazioni ricomprese nell'Indice possono essere rimosse dall'Indice di Riferimento durante tale periodo se le società emittenti violano i criteri di esclusione ESG di cui sopra, se il loro *rating* creditizio viene declassato al di sotto di *investment grade* o se l'importo nominale in circolazione dei titoli ricompresi nell'Indice scende al di sotto della soglia minima sopra indicata.

Nei dodici mesi antecedenti alla data di scadenza del Comparto, anche se i criteri di esclusione dei titoli dall'Indice continueranno ad essere applicati, man mano che le singole obbligazioni societarie giungono a scadenza e il loro peso nell'Indice di Riferimento viene sostituito, l'impatto dell'applicazione di tali criteri di esclusione sulla composizione dell'Indice potrebbe diminuire.

In particolare, nei dodici mesi antecedenti alla data di scadenza del Comparto, man mano che le obbligazioni societarie giungono a scadenza, il livello di investimento nei Titoli del Tesoro aumenterà e potrà rappresentare fino al 35% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in un singolo Titolo del Tesoro o il Comparto potrà detenere fino al 100% del proprio Valore Patrimoniale Netto nei Titoli del Tesoro, a condizione che il Comparto detenga un minimo di sei diversi Titoli del Tesoro e che nessun titolo superi il 30% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Per maggiori informazioni sull'Indice di Riferimento si rinvia alla sezione denominata "*General Description of the Reference Index*" del Supplemento relativo al Comparto.

3) *Invesco BulletShares 2028 EUR Corporate Bond UCITS ETF (EUR Dist.)*

L'indice Bloomberg 2028 Maturity EUR Corporate Bond Screened misura la performance di titoli di debito globali investment grade ("**IG**"), a tasso fisso e imponibili, la cui valuta di denominazione è l'Euro emessi da società industriali, dei servizi pubblici e finanziarie, selezionati in base a metriche ESG (*Environmental, Social and Governance*).

I titoli inclusi nell'Indice di Riferimento devono avere un rating investment grade (Baa3/BBB-/BBB- o superiore) tenendo conto del rating medio di Moody's, S&P e Fitch. Quando è disponibile un rating di due sole agenzie, viene utilizzato il più basso. Quando una sola agenzia valuta un'obbligazione, viene utilizzato tale rating. Nei casi in cui non siano disponibili *rating*, si possono utilizzare altre fonti per classificare i titoli in base alla qualità del credito.

Per essere incluse nell'Indice di Riferimento, le obbligazioni devono avere: (i) capitale e interessi la cui valuta di denominazione deve essere l'Euro; (ii) una cedola a tasso fisso; (iii) un importo nominale

in circolazione di almeno euro 300 milioni; e (iv) una data di scadenza compresa tra il 1° gennaio 2028 e il 31 dicembre 2028.

Le obbligazioni *callable*, *senior* e subordinate possono essere incluse nell'Indice.

L'Index Provider applica i criteri ESG per escludere dall'Indice di Riferimento i titoli: 1) le cui società emittenti sono coinvolte (secondo la definizione dell'Index Provider che utilizza i dati forniti da Sustainalytics, una società indipendente di ricerca, *rating* e analisi ESG e di *corporate governance*) in una delle seguenti attività commerciali: armi controverse, armi di piccolo calibro, appalti militari, sabbie bituminose, carbone termico e tabacco; 2) non hanno un livello di controversia definito da Sustainalytics o hanno un livello di controversia Sustainalytics superiore a 4; 3) non sono ritenuti conformi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite (come stabilito dall'Index Provider sulla base dei dati Sustainalytics); o 4) sono emessi da società stabilite nei mercati emergenti.

L'Indice di Riferimento è ponderato per il valore di mercato. Le società emittenti che superano il 4,5% del valore di mercato dell'Indice di Riferimento vengono limitate al 4,5%. Il valore di mercato in eccesso rispetto al limite del 4,5% viene redistribuito su base proporzionale per tutte le obbligazioni degli altri emittenti dell'Indice di Riferimento che sono al di sotto del limite del 4,5%. Il processo si ripete fino a quando nessuna società emittente supera il limite del 4,5%.

L'Indice è ribilanciato con cadenza mensile e la scadenza delle obbligazioni viene valutata semestralmente a maggio e novembre. Il Comparto sosterrà i costi di qualsiasi operazione di ribilanciamento (ossia i costi di acquisto e vendita dei titoli dell'Indice di Riferimento, le imposte e i costi di transazione associati).

Negli ultimi 6 mesi del periodo compreso tra il 1° gennaio 2028 e il 31° dicembre 2028, la liquidità ricevuta dalle obbligazioni che giungono a scadenza o che sono escluse dall'Indice di Riferimento in tale periodo è reinvestita in titoli di debito a breve scadenza denominati in Euro emessi da Paesi classificati come "liberi" o "parzialmente liberi" nel rapporto Freedom in the World pubblicato da Freedom House (i "Titoli del Tesoro"): attualmente Germania e Francia. I Titoli del Tesoro selezionati per l'inclusione nell'Indice di Riferimento in tale periodo avranno un importo nominale in circolazione di almeno 5 miliardi di euro; saranno selezionati 6 Titoli del Tesoro.

Nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2028 e il 31° dicembre 2028, non vengono incluse nuove obbligazioni nell'Indice di Riferimento; le obbligazioni ricomprese nell'Indice possono essere rimosse dall'Indice di Riferimento durante tale periodo se le società emittenti violano i criteri di esclusione ESG di cui sopra, se il loro *rating* creditizio viene declassato al di sotto di *investment grade* o se l'importo nominale in circolazione dei titoli ricompresi nell'Indice scende al di sotto della soglia minima sopra indicata.

Nei dodici mesi antecedenti alla data di scadenza del Comparto, anche se i criteri di esclusione dei titoli dall'Indice continueranno ad essere applicati, man mano che le singole obbligazioni societarie giungono a scadenza e il loro peso nell'Indice di Riferimento viene sostituito, l'impatto dell'applicazione di tali criteri di esclusione sulla composizione dell'Indice potrebbe diminuire.

In particolare, nei dodici mesi antecedenti alla data di scadenza del Comparto, man mano che le obbligazioni societarie giungono a scadenza, il livello di investimento nei Titoli del Tesoro aumenterà e potrà rappresentare fino al 35% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in un singolo Titolo del Tesoro o il Comparto potrà detenere fino al 100% del proprio Valore Patrimoniale Netto nei Titoli del Tesoro, a condizione che il Comparto detenga un minimo di sei diversi Titoli del Tesoro e che nessun titolo superi il 30% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Per maggiori informazioni sull'Indice di Riferimento si rinvia alla sezione denominata "General Description of the Reference Index" del Supplemento relativo al Comparto.

4) Invesco BulletShares 2029 EUR Corporate Bond UCITS ETF (EUR Dist.).

L'indice Bloomberg 2029 Maturity EUR Corporate Bond Screened misura la performance di titoli di debito globali investment grade ("IG"), a tasso fisso e imponibili, la cui valuta di denominazione è

l'Euro emessi da società industriali, dei servizi pubblici e finanziarie, selezionati in base a metriche ESG (*Environmental, Social and Governance*).

I titoli inclusi nell'Indice di Riferimento devono avere un rating investment grade (Baa3/BBB-/BBB- o superiore) tenendo conto del rating medio di Moody's, S&P e Fitch. Quando è disponibile un rating di due sole agenzie, viene utilizzato il più basso. Quando una sola agenzia valuta un'obbligazione, viene utilizzato tale rating. Nei casi in cui non siano disponibili rating, si possono utilizzare altre fonti per classificare i titoli in base alla qualità del credito.

Per essere incluse nell'Indice di Riferimento, le obbligazioni devono avere: (i) capitale e interessi la cui valuta di denominazione deve essere l'Euro; (ii) una cedola a tasso fisso; (iii) un importo nominale in circolazione di almeno euro 300 milioni; e (iv) una data di scadenza compresa tra il 1° gennaio 2029 e il 31 dicembre 2029.

Le obbligazioni *callable*, *senior* e subordinate possono essere incluse nell'Indice.

L'Index Provider applica i criteri ESG per escludere dall'Indice di Riferimento i titoli: 1) le cui società emittenti sono coinvolte (secondo la definizione dell'Index Provider che utilizza i dati forniti da Sustainalytics, una società indipendente di ricerca, *rating* e analisi ESG e di *corporate governance*) in una delle seguenti attività commerciali: armi controverse, armi di piccolo calibro, appalti militari, sabbie bituminose, carbone termico e tabacco; 2) non hanno un livello di controversia definito da Sustainalytics o hanno un livello di controversia Sustainalytics superiore a 4; 3) non sono ritenuti conformi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite (come stabilito dall'Index Provider sulla base dei dati Sustainalytics); o 4) sono emessi da società stabilite nei mercati emergenti.

L'Indice di Riferimento è ponderato per il valore di mercato. Le società emittenti che superano il 4,5% del valore di mercato dell'Indice di Riferimento vengono limitate al 4,5%. Il valore di mercato in eccesso rispetto al limite del 4,5% viene ridistribuito su base proporzionale per tutte le obbligazioni degli altri emittenti dell'Indice di Riferimento che sono al di sotto del limite del 4,5%. Il processo si ripete fino a quando nessuna società emittente supera il limite del 4,5%.

L'Indice è ribilanciato con cadenza mensile e la scadenza delle obbligazioni viene valutata semestralmente a maggio e novembre. Il Comparto sosterrà i costi di qualsiasi operazione di ribilanciamento (ossia i costi di acquisto e vendita dei titoli dell'Indice di Riferimento, le imposte e i costi di transazione associati).

Negli ultimi 6 mesi del periodo compreso tra il 1° gennaio 2029 e il 31° dicembre 2029, la liquidità ricevuta dalle obbligazioni che giungono a scadenza o che sono escluse dall'Indice di Riferimento in tale periodo è reinvestita in titoli di debito a breve scadenza denominati in Euro emessi da Paesi classificati come "liberi" o "parzialmente liberi" nel rapporto Freedom in the World pubblicato da Freedom House (i "**Titoli del Tesoro**"): attualmente Germania e Francia. I Titoli del Tesoro selezionati per l'inclusione nell'Indice di Riferimento in tale periodo avranno un importo nominale in circolazione di almeno 5 miliardi di euro; saranno selezionati 6 Titoli del Tesoro.

Nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2029 e il 31° dicembre 2029, non vengono incluse nuove obbligazioni nell'Indice di Riferimento; le obbligazioni ricomprese nell'Indice possono essere rimosse dall'Indice di Riferimento durante tale periodo se le società emittenti violano i criteri di esclusione ESG di cui sopra, se il loro *rating* creditizio viene declassato al di sotto di *investment grade* o se l'importo nominale in circolazione dei titoli ricompresi nell'Indice scende al di sotto della soglia minima sopra indicata.

Nei dodici mesi antecedenti alla data di scadenza del Comparto, anche se i criteri di esclusione dei titoli dall'Indice continueranno ad essere applicati, man mano che le singole obbligazioni societarie giungono a scadenza e il loro peso nell'Indice di Riferimento viene sostituito, l'impatto dell'applicazione di tali criteri di esclusione sulla composizione dell'Indice potrebbe diminuire.

In particolare, nei dodici mesi antecedenti alla data di scadenza del Comparto, man mano che le obbligazioni societarie giungono a scadenza, il livello di investimento in nei Titoli del Tesoro aumenterà e potrà rappresentare fino al 35% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in un singolo Titolo del Tesoro o il Comparto potrà detenere fino al 100% del proprio Valore Patrimoniale Netto nei

Titoli del Tesoro, a condizione che il Comparto detenga un minimo di sei diversi Titoli del Tesoro e che nessun titolo superi il 30% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Per maggiori informazioni sull'Indice di Riferimento si rinvia alla sezione denominata “*General Description of the Reference Index*” del Supplemento relativo al Comparto.

5) *Invesco BulletShares 2030 EUR Corporate Bond UCITS ETF (EUR Dist.)*

L'indice Bloomberg 2030 Maturity EUR Corporate Bond Screened misura la performance di titoli di debito globali investment grade (“**IG**”), a tasso fisso e imponibili, la cui valuta di denominazione è l'Euro emessi da società industriali, dei servizi pubblici e finanziarie, selezionati in base a metriche ESG (*Environmental, Social and Governance*).

I titoli inclusi nell'Indice di Riferimento devono avere un rating investment grade (Baa3/BBB-/BBB- o superiore) tenendo conto del rating medio di Moody's, S&P e Fitch. Quando è disponibile un rating di due sole agenzie, viene utilizzato il più basso. Quando una sola agenzia valuta un'obbligazione, viene utilizzato tale rating. Nei casi in cui non siano disponibili rating, si possono utilizzare altre fonti per classificare i titoli in base alla qualità del credito.

Per essere incluse nell'Indice di Riferimento, le obbligazioni devono avere: (i) capitale e interessi la cui valuta di denominazione deve essere l'Euro; (ii) una cedola a tasso fisso; (iii) un importo nominale in circolazione di almeno euro 300 milioni; e (iv) una data di scadenza compresa tra il 1° gennaio 2030 e il 31 dicembre 2030.

Le obbligazioni *callable*, *senior* e subordinate possono essere incluse nell'Indice.

L'Index Provider applica i criteri ESG per escludere dall'Indice di Riferimento i titoli: 1) le cui società emittenti sono coinvolte (secondo la definizione dell'Index Provider che utilizza i dati forniti da Sustainalytics, una società indipendente di ricerca, *rating* e analisi ESG e di *corporate governance*) in una delle seguenti attività commerciali: armi controverse, armi di piccolo calibro, appalti militari, sabbie bituminose, carbone termico e tabacco; 2) non hanno un livello di controversia definito da Sustainalytics o hanno un livello di controversia Sustainalytics superiore a 4; 3) non sono ritenuti conformi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite (come stabilito dall'Index Provider sulla base dei dati Sustainalytics); o 4) sono emessi da società stabilite nei mercati emergenti.

L'Indice di Riferimento è ponderato per il valore di mercato. Le società emittenti che superano il 4,5% del valore di mercato dell'Indice di Riferimento vengono limitate al 4,5%. Il valore di mercato in eccesso rispetto al limite del 4,5% viene ridistribuito su base proporzionale per tutte le obbligazioni degli altri emittenti dell'Indice di Riferimento che sono al di sotto del limite del 4,5%. Il processo si ripete fino a quando nessuna società emittente supera il limite del 4,5%.

L'Indice è ribilanciato con cadenza mensile e la scadenza delle obbligazioni viene valutata semestralmente a maggio e novembre. Il Comparto sosterrà i costi di qualsiasi operazione di ribilanciamento (ossia i costi di acquisto e vendita dei titoli dell'Indice di Riferimento, le imposte e i costi di transazione associati).

Negli ultimi 6 mesi del periodo compreso tra il 1° gennaio 2030 e il 31° dicembre 2030, la liquidità ricevuta dalle obbligazioni che giungono a scadenza o che sono escluse dall'Indice di Riferimento in tale periodo è reinvestita in titoli di debito a breve scadenza denominati in Euro emessi da Paesi classificati come “liberi” o “parzialmente liberi” nel rapporto Freedom in the World pubblicato da Freedom House (i “**Titoli del Tesoro**”): attualmente Germania e Francia. I Titoli del Tesoro selezionati per l'inclusione nell'Indice di Riferimento in tale periodo avranno un importo nominale in circolazione di almeno 5 miliardi di euro; saranno selezionati 6 Titoli del Tesoro.

Nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2030 e il 31° dicembre 2030, non vengono incluse nuove obbligazioni nell'Indice di Riferimento; le obbligazioni ricomprese nell'Indice possono essere rimosse dall'Indice di Riferimento durante tale periodo se le società emittenti violano i criteri di esclusione ESG di cui sopra, se il loro *rating* creditizio viene declassato al di sotto di *investment grade* o se l'importo nominale in circolazione dei titoli ricompresi nell'Indice scende al di sotto della soglia minima sopra indicata.

Nei dodici mesi antecedenti alla data di scadenza del Comparto, anche se i criteri di esclusione dei titoli dall'Indice continueranno ad essere applicati, man mano che le singole obbligazioni societarie giungono a scadenza e il loro peso nell'Indice di Riferimento viene sostituito, l'impatto dell'applicazione di tali criteri di esclusione sulla composizione dell'Indice potrebbe diminuire.

In particolare, nei dodici mesi antecedenti alla data di scadenza del Comparto, man mano che le obbligazioni societarie giungono a scadenza, il livello di investimento nei Titoli del Tesoro aumenterà e potrà rappresentare fino al 35% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in un singolo Titolo del Tesoro o il Comparto potrà detenere fino al 100% del proprio Valore Patrimoniale Netto nei Titoli del Tesoro, a condizione che il Comparto detenga un minimo di sei diversi Titoli del Tesoro e che nessun titolo superi il 30% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Per maggiori informazioni sull'Indice di Riferimento si rinvia alla sezione denominata “*General Description of the Reference Index*” del Supplemento relativo al Comparto.

* * *

Per perseguire l'obiettivo di investimento dei Comparti, il Gestore degli Investimenti applica la strategia di replica a campionamento che comprende l'uso di analisi quantitative, per selezionare i titoli che compongono ciascun Indice di Riferimento dei Comparti in base a fattori quali la durata media ponderata dell'Indice, i settori industriali e la qualità del credito.

Ove coerente con l'obiettivo d'investimento dei Comparti e in combinazione con l'uso di una strategia a campionamento, i Comparti possono detenere anche titoli che non sono titoli componenti gli Indici di Riferimento, ma che sono di natura simile ai titoli che compongono gli Indici e le cui caratteristiche di rischio, rendimento e ambientali, sociali e di *governance* (ESG): (a) sono simili al rischio, al rendimento e alle caratteristiche ESG dei titoli componenti gli Indici di Riferimento (b) la cui aggiunta migliora la qualità della replica degli Indici di Riferimento o (c) è prevista la futura inclusione di tali titoli negli Indici di Riferimento.

Il livello di utilizzo della strategia di campionamento varierà nel corso della vita dei Comparti in funzione dei livelli di attività dei Comparti, in quanto determinati livelli di attività possono rendere antieconomica o impraticabile la replica della *performance* dei titoli che compongono gli Indici di Riferimento.

In generale, si prevede che i Comparti deterranno meno titoli rispetto a tutti i titoli che compongono gli Indici di Riferimento, tuttavia il Gestore degli Investimenti si riserva il diritto di detenere il numero di titoli che ritiene necessario per conseguire l'obiettivo di investimento dei Comparti.

Nel corso della durata dei Comparti, man mano che le obbligazioni incluse nel patrimonio dei Comparti giungono a scadenza, la liquidità ricevuta dai Comparti aumenterà proporzionalmente e sarà reinvestita nei Titoli del Tesoro come previsto nella descrizione della metodologia degli Indici di Riferimento di ciascun Comparto sopra illustrata. Di conseguenza è probabile che i Comparti siano esposti a titoli con un rendimento inferiore a quello delle obbligazioni societarie precedentemente detenute dai Comparti e/o ai rendimenti prevalenti per le obbligazioni societarie sul mercato.

Ulteriori informazioni su come i Comparti cercheranno di replicare gli Indici di Riferimento sono contenute nella sezione 4 “*Investment Objective & Policies*” (“*Obiettivo e politica di investimento*”) del Prospetto e nella sezione “*Investment policy of the Fund*” (“*Politica di Investimento del Comparto*”) del Supplemento di ciascun Comparto.

I Comparti possono investire fino al 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto in obbligazioni societarie di uno stesso emittente.

I Comparti possono detenere attività liquide accessorie e utilizzare tecniche di gestione efficiente del portafoglio in conformità ai requisiti della Banca Centrale d'Irlanda.

I Comparti possono anche effettuare operazioni in strumenti finanziari derivati (“**SFD**”) a fini di copertura e/o di gestione efficiente del portafoglio. I Comparti possono utilizzare i seguenti SFD

quotati su un mercato o negoziati OTC, a seconda dei casi: opzioni e *futures*, contratti a termine, contratti a termine non consegnabili e transazioni a pronti in valuta estera.

Ulteriori dettagli sugli SFD e sulle loro modalità di utilizzo sono contenuti nell'Appendix III (Appendice III) del Prospetto ("*Efficient Portfolio Management and Use Of Financial Derivative Instruments*").

I Comparti non possono investire più del 10% del proprio patrimonio netto in altri OICVM o in altri OICR aperti o chiusi.

Ad eccezione degli investimenti consentiti in titoli non quotati o in quote di OICR di tipo aperto, gli investimenti saranno limitati alle borse e ai mercati regolamentati indicati nell'Appendix I (Appendice I) del Prospetto.

Per ulteriori informazioni relative alla politica d'investimento dei Comparti si rinvia alla sezione 4 del Prospetto "*Investment Objective & Policies*" ("*Obiettivo e politica di investimento*") e alla sezione "*Investment Restrictions And Permitted Investments*" ("*Restrizioni all'investimento e investimenti permessi*") del Supplemento di ciascun Comparto.

In condizioni normali di mercato, il Gestore mira a mantenere il "*Tracking Error*" (che misura la deviazione *standard* della differenza in termini di rendimento tra i Comparti e il rispettivo Indice di Riferimento) su un valore compreso tra lo 0.00% e l'1%. In ogni caso, potrebbero sussistere circostanze eccezionali che possono comportare un incremento del valore del *Tracking Error* dei Comparti oltre l'1%.

La strategia perseguita dai Comparti non implica, in alcun caso, la replica inversa dell'andamento dei rispettivi Indici di Riferimento (*short*).

I Comparti possono effettuare operazioni di finanziamento tramite titoli, come definite nel regolamento 2015/2365 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e di riutilizzo, ossia il prestito di titoli. Tali operazioni di finanziamento tramite titoli possono essere effettuate per qualsiasi scopo che sia coerente con l'obiettivo di investimento dei Comparti, compreso quello di generare reddito o profitti al fine di aumentare i rendimenti del portafoglio o di ridurre le spese o i rischi del portafoglio. I titoli che possono essere detenuti dai Comparti in conformità al loro obiettivo e alle loro politiche d'investimento e che possono essere oggetto di tali operazioni di finanziamento sono obbligazioni. Inoltre, la percentuale massima delle attività dei Comparti che possono essere soggette ad operazioni di prestito di titoli è del 100% e la percentuale prevista di attività dei Comparti che può essere soggetta ad operazioni di prestito titoli è compresa tra lo 0% e il 30%.

Alla data del presente documento, il 90% dei ricavi derivanti dalle operazioni di finanziamento tramite titoli sarà restituito al Comparto, dopo la deduzione di qualsiasi costo operativo diretto e indiretto, mentre il restante 10% dei ricavi andrà a favore dell'agente per il prestito dei titoli.

I Comparti non stipuleranno accordi di riacquisto e/o riacquisto inverso o *swap*.

La Società per conto dei Comparti può prendere in prestito fino al 10% del valore patrimoniale netto dei Comparti su base temporanea. Tali prestiti possono essere utilizzati solo per scopi di liquidità a breve termine per coprire il rimborso delle Azioni. Ulteriori informazioni sull'assunzione di prestiti e sulla leva finanziaria sono contenute nelle sezioni del Prospetto, rispettivamente denominate "*Borrowing and Lending Powers*" and "*Leverage*" e nella sezione "*Borrowing and Leverage*" ("*Prestiti e leva*") del Supplemento di ciascun Comparto.

La Società utilizza il metodo del "*commitment approach*" ai fini del calcolo dell'esposizione complessiva dei Comparti. L'esposizione massima dei Comparti al rispettivo Indice di Riferimento è limitata al 100% del valore patrimoniale netto.

2. RISCHI

Nei seguenti paragrafi sono individuati, in via generale e non esaustiva, alcuni rischi connessi all'investimento nei Comparti.

Si invitano gli investitori che intendono acquistare le Azioni nel mercato secondario a leggere attentamente il Prospetto, i Supplementi del Prospetto di ciascun Comparto, il KID dei Comparti e il presente Documento di Quotazione, prima di procedere all'investimento. In particolare, si invitano gli investitori a prendere visione della sezione "**Fattori di Rischio**" ("*Risk Factors*") del Prospetto e del Supplemento di ciascun Comparto.

Rischio di investimento

Un potenziale investitore deve sempre considerare che l'investimento nei Comparti, è soggetto alle normali fluttuazioni dei mercati, ai generali rischi inerenti all'investimento in azioni e all'andamento dei titoli costituenti gli Indici di Riferimento. Non c'è alcuna garanzia circa il raggiungimento degli obiettivi di investimento indicati nel Prospetto e nei Supplementi relativi ai Comparti e l'investitore potrebbe subire la perdita del capitale investito.

Si invitano gli investitori a considerare che nessuno strumento finanziario assicura una replica perfetta degli indici sottostanti. Infatti, a causa della temporanea indisponibilità di alcuni titoli componenti gli Indici di Riferimento o in conseguenza di circostanze eccezionali, potrebbe non rendersi sempre possibile una perfetta replica degli Indici di Riferimento. Potrebbe inoltre verificarsi un'erosione del rendimento dovuta, a titolo esemplificativo, a spese e costi operativi dei Comparti, ai quali gli Indici di Riferimento non è soggetto. L'impossibilità per i Comparti di detenere titoli nelle esatte proporzioni richieste influenzerà, pertanto, la loro capacità di replicare gli Indici di Riferimento.

Inoltre, si evidenzia che l'aggiunta o la rimozione di titoli dal paniere degli Indici di Riferimento può comportare costi di transazione che a loro volta possono incidere sul calcolo del Valore Attivo Netto per Azione (anche il "**NAV**").

Infine, dal rendimento totale, generato dagli investimenti dei Comparti effettuati nei titoli componenti gli Indici di Riferimento, dovranno essere detratti determinati costi e spese che non sono inclusi nella determinazione degli Indici di Riferimento.

La *performance* delle Azioni negoziate potrebbe quindi non riflettere quella degli Indici di Riferimento.

Pur mirando a fornire un rendimento simile a quello dei rispettivi Indici di Riferimento, l'investimento nei Comparti non offre alcuna garanzia che tale obiettivo venga raggiunto.

Rischio indice

Non è possibile assicurare che gli Indici di Riferimento continuino ad essere calcolati e pubblicati o che restino invariati e non subiscano modifiche.

Al verificarsi di particolari circostanze descritte nel Prospetto (inclusa la chiusura dei mercati sui quali i Comparti sono negoziati), la Società potrà sospendere temporaneamente il calcolo del NAV, e, a sua volta, tale sospensione potrà ritardare o impedire il nuovo bilanciamento della composizione del portafoglio dei Comparti.

In ogni caso in cui gli Indici di Riferimento cessino di essere calcolati o pubblicati, l'investitore avrà diritto di (i) (ove possibile) vendere le Azioni sui canali di borsa ovvero (ii) ottenere il rimborso delle Azioni detenute a valere sul patrimonio dei Comparti, come indicato nel successivo paragrafo 4 del presente Documento di Quotazione e nel Prospetto (si veda in particolare la sezione denominata "*Share Dealing on the Secondary Market*", paragrafo "*Secondary Market Redemptions*").

Rischio di sospensione temporanea della valorizzazione delle Azioni

Il Prospetto illustra i criteri e le modalità di calcolo del NAV, di vendita e di rimborso delle Azioni. Lo stesso Prospetto (sezione "*Suspension of Calculation of Net Asset Value*") indica, inoltre, i casi in cui la Società può momentaneamente sospendere la determinazione del Valore Attivo Netto dei Comparti e l'emissione, il rimborso, la conversione e la vendita delle Azioni. La Società può riacquistare in qualsiasi momento l'insieme delle Azioni di ciascun Comparto, nei casi previsti dal Prospetto.

Rischio di liquidazione anticipata

Al verificarsi di particolari circostanze descritte nel Prospetto, tra cui: la diminuzione del Valore Patrimoniale Netto dei Comparti al di sotto del livello minimo per la gestione dei Comparti stessi, se i Comparti cessano di essere autorizzati o altrimenti approvati ufficialmente, l'approvazione di una legge per effetto della quale diventi impossibile o inopportuno continuare a gestire i Comparti, la variazione di aspetti significativi dell'attività, se gli amministratori della Società hanno deciso che non è fattibile o sconsigliabile che i Comparti continuino ad operare in considerazione delle condizioni di mercato prevalenti e dei migliori interessi degli azionisti (per ulteriori dettagli in merito si rimanda alla sezione "Company Information", par. "Termination of a Fund" del Prospetto), la Società potrà liquidare anticipatamente i Comparti. Qualora tale evento si verificasse, l'investitore potrebbe ricevere un corrispettivo, per le Azioni detenute, inferiore rispetto a quello che avrebbe potuto ottenere attraverso la vendita delle stesse sul mercato secondario o non ricevere alcun corrispettivo.

Rischio di controparte

La Società, nell'interesse dei Comparti, potrà eseguire operazioni in mercati non regolamentati (ad esempio per operazioni di investimento in strumenti finanziari derivati) che potranno esporre lo stesso al rischio di controparte, in particolare al rischio che la controparte non sia in grado di adempiere le proprie obbligazioni contrattuali. Qualora la controparte sia dichiarata fallita o non adempia le proprie obbligazioni, i Comparti potrebbero subire ritardi o perdite rilevanti. Inoltre, dette operazioni potrebbero essere sospese a causa di, senza limitazione alcuna, fallimento della controparte e/o condotta illecita, nonché di modifiche alle leggi fiscali e contabili che erano in vigore al momento della conclusione del contratto interessato. In tali e simili casi gli investitori corrono il rischio di non recuperare le perdite subite, così come detti contratti derivati comportano un rischio di credito che potrebbe risolversi in una perdita per i Comparti. In linea generale, vi è minore regolazione e supervisione in relazione alle operazioni negli strumenti finanziari OTC, rispetto alle negoziazioni che si svolgono su di un mercato regolamentato. Le negoziazioni relative a tali strumenti sono caratterizzate da un minor grado di trasparenza in quanto si tratta di strumenti privatamente negoziati e le informazioni ad essi relative sono di norma disponibili solo per le parti contraenti.

Rischio legato all'utilizzo di strumenti derivati

L'uso di strumenti derivati può comportare un incremento dei rendimenti ma, allo stesso, può aumentare il livello di rischio dell'investimento nei Comparti. I derivati possono essere utilizzati come mezzo per ottenere un'esposizione indiretta a una specifica attività, tasso o indice e/o come parte di una strategia volta a ridurre l'esposizione ad altri rischi, come il rischio di tasso d'interesse o di valuta. L'uso di derivati comporta rischi diversi o possibilmente maggiori dei rischi associati all'investimento diretto in titoli e altri investimenti. I prezzi degli strumenti derivati sono altamente volatili. I movimenti dei prezzi dei derivati sono influenzati, *inter alia*, dai tassi d'interesse, dal cambiamento delle relazioni di domanda e offerta, dai programmi e dalle politiche commerciali, fiscali, monetarie e di controllo dei governi, da eventi politici ed economici nazionali e internazionali, da cambiamenti nelle leggi e nelle politiche locali. Inoltre, i governi di tanto in tanto intervengono, direttamente e tramite regolamentazione, in alcuni mercati, in particolare nei mercati delle valute, dei *futures* e *opzioni* riferite ai tassi d'interesse, potendo influenzare il prezzo degli stessi.

Rischio connesso alle operazioni di prestito titoli

La Società, nell'interesse dei Comparti, può concludere operazioni di prestito titoli. Al fine di mitigare l'esposizione al rischio di credito alle controparti di qualsiasi contratto di prestito titoli, le operazioni di prestito titoli perseguite dai Comparti devono essere coperte da una garanzia collaterale di alta qualità e liquidità ricevuta dai Comparti in base a un accordo di trasferimento della proprietà con un valore di mercato sempre almeno equivalente al valore di mercato dei titoli dei Comparti, maggiorato di un premio. I rischi collegati al prestito di titoli includono, *inter alia*, il rischio che la controparte possa non fornire garanzie aggiuntive quando richiesto o possa non restituire i titoli alla scadenza. Per mitigare questi rischi, i Comparti beneficiano di un'indennità di inadempienza del mutuatario fornita dalla Bank of New York Mellon. L'indennità consente la sostituzione completa dei titoli prestati se la garanzia ricevuta non sia idonea a coprire il valore dei titoli prestati in caso di inadempienza del

mutuatario. Gli investitori devono essere a conoscenza del fatto che una limitazione dei livelli massimi di prestito titoli da parte dei Comparti, in un momento in cui la domanda supera tali livelli massimi, può ridurre il reddito potenziale dei Comparti attribuibile alle operazioni di prestito titoli.

Rischio legato all'utilizzo di garanzie collaterali

Le attività depositate come garanzia o margine presso *broker* possono non essere tenute in conti segregati dai *broker* e possono quindi diventare disponibili per i creditori di tali *broker* in caso di insolvenza o fallimento degli stessi. Laddove la garanzia collaterale sia consegnata a una controparte o a un *broker* mediante trasferimento del titolo, la garanzia collaterale può essere riutilizzata da tale controparte o *broker* per i propri scopi, esponendo così i Comparti a un rischio aggiuntivo. I rischi connessi al diritto di una controparte di riutilizzare qualsiasi garanzia collaterale includono che, al momento dell'esercizio di tale diritto di riutilizzo, tali attività non apparterranno più ai Comparti, che potranno domandare esclusivamente la restituzione di attività equivalenti. In caso di insolvenza di una controparte, i Comparti saranno classificati come creditore non garantito e non potrà recuperare le attività dalle controparti. Più in generale, le attività soggette al diritto di riutilizzo da parte di una controparte possono far parte di una complessa catena di transazioni sulla quale i Comparti o il loro delegato non avrà alcuna visibilità o controllo.

Rischio di concentrazione geografica

I Comparti possono investire in emittenti di un singolo Paese o in un numero limitato di Paesi. Una strategia di investimento geograficamente concentrata può essere soggetta a un maggior grado di volatilità e di rischio rispetto a una strategia geograficamente diversificata. Gli investimenti dei Comparti saranno più sensibili alle fluttuazioni di valore derivanti dalle condizioni economiche o commerciali del Paese in cui il patrimonio dei Comparti è investito. Di conseguenza, il rendimento complessivo di ciascun Comparto può essere influenzato negativamente dagli sviluppi sfavorevoli in tale Paese.

Rischio di sostenibilità

I Comparti sono esposti al rischio che eventi o condizioni ambientali, sociali o di *governance* potrebbero, se si verificano, provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

L'integrazione dei rischi di sostenibilità può avere un impatto materiale sul valore e sui rendimenti di un comparto. Un comparto che investe in titoli di società in base alle loro caratteristiche ESG può rinunciare a determinate opportunità di investimento e, di conseguenza, può avere una *performance* diversa rispetto ad altri comparti che non cercano di promuovere le caratteristiche ESG o non hanno come obiettivo l'investimento sostenibile. Ciò potrebbe comportare una sottoperformance rispetto a tali comparti. Inoltre, la percezione degli investitori verso i fondi che integrano i rischi di sostenibilità o i comparti che promuovono le caratteristiche ESG o che hanno obiettivi di investimento sostenibile può cambiare nel tempo, influenzando potenzialmente la domanda di tali comparti e la loro *performance*.

La considerazione dei fattori ESG implica l'incorporazione di fattori di rischio a lungo termine, tra cui il rapporto di una società con i suoi *stakeholder*, nonché il suo impatto, sia attraverso le sue operazioni sia i prodotti e i servizi che offre, sull'ambiente e sulla società in generale.

Pratiche e politiche di sostenibilità inadeguate possono portare, tra l'altro, a inefficienze, interruzioni operative, controversie e danni alla reputazione. I prezzi dei titoli in cui un comparto investe possono essere influenzati negativamente dalle condizioni e dagli eventi ESG, influenzando potenzialmente anche il valore e la *performance* di un comparto. Sebbene questo sia vero per tutti i comparti, i comparti che non includono il rischio di sostenibilità nel loro processo di selezione dei titoli, o che non cercano di promuovere le caratteristiche ESG o che non hanno come obiettivo l'investimento sostenibile, possono avere una maggiore esposizione a questo rischio.

Rischio di concentrazione delle partecipazioni

I Comparti possono investire in un numero limitato di posizioni o possono avere grandi posizioni in un numero relativamente piccolo di titoli che potrebbero comportare maggiori fluttuazioni nel valore dei Comparti rispetto al valore di un comparto il cui investimento è più ampiamente diversificato.

Rischio legato all'utilizzo della strategia a campionamento

L'utilizzo da parte dei Comparti di una strategia di replica a campionamento comporta che i Comparti potranno detenere un numero di titoli inferiore rispetto al numero totale di titoli che compongono gli Indici di Riferimento. Di conseguenza, l'investitore è esposto al rischio che l'eventuale *performance* negativa di un emittente di titoli detenuti dai Comparti potrebbe comportare una maggiore perdita del valore patrimoniale netto dei Comparti rispetto a quanto accadrebbe se i Comparti detenessero tutti i titoli degli Indici di Riferimento.

Rischio dei comparti a scadenza fissa

I Comparti sono comparti con una durata fissa che investono in obbligazioni con una scadenza definita. Le obbligazioni in cui investono i Comparti possono avere una data di scadenza più lunga o più breve rispetto alla durata dei Comparti. Di conseguenza, i Comparti potrebbero dover liquidare prematuramente alcune obbligazioni in portafoglio in tempi inopportuni o a condizioni sfavorevoli e il Valore Patrimoniale Netto dei Comparti potrebbe risentirne.

Per tutta la loro durata, i Comparti forniranno un'esposizione alle obbligazioni che hanno una scadenza decrescente. All'avvicinarsi della data di scadenza, il prezzo delle obbligazioni in cui è investito il patrimonio dei Comparti si avvicinerà generalmente al loro valore nominale e ciò avrà un impatto sul Valore Patrimoniale Netto di ciascun Comparto che potrà essere superiore o inferiore all'importo investito. Inoltre, avendo una scadenza fissa, gli effetti di variazioni di mercato del tasso di interesse sul valore delle obbligazioni sottostanti e di conseguenza sul Valore Patrimoniale Netto di ciascun Comparto saranno decrescenti nel tempo.

Durante l'anno di scadenza dei Comparti, man mano che le obbligazioni societarie detenute giungono a scadenza e il portafoglio dei Comparti sarà gradualmente composto da liquidità e Titoli del Tesoro, il profilo di rendimento e di rischio dei Comparti cambierà in quanto i Comparti saranno esposti a titoli con rendimenti che potrebbero essere inferiori a quelli delle obbligazioni societarie precedentemente detenute e/o ai rendimenti prevalenti per le obbligazioni societarie sul mercato.

Essendo previsto che i Comparti siano detenuti fino alla data di scadenza degli stessi, gli investitori che non detengano le proprie Azioni fino alla scadenza potrebbero subire perdite sostanziali.

Rischio di negoziazione secondaria

Anche se le Azioni dei Comparti saranno quotate su una o più borse valori, non vi può essere certezza che ci sarà liquidità nelle Azioni su qualsiasi su tali borse valori o che il prezzo di mercato al quale le Azioni possano essere scambiate su una borsa valori sarà uguale o approssimativamente uguale al Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascun Comparto. Poiché le Azioni possono essere oggetto di sottoscrizione e rimborso, gli amministratori della Società ritengono che grandi sconti o premi nel Valore Patrimoniale Netto dei Comparti non sarebbero sostenibili. Non vi è alcuna garanzia che una volta che le Azioni di ciascun Comparto siano quotate in una borsa valori, esse rimangano quotate o negoziate in tale borsa o che le condizioni di quotazione non cambino. La negoziazione delle Azioni su una borsa valori può essere interrotta o sospesa a causa delle condizioni di mercato o perché, a parere della borsa valori, la negoziazione delle Azioni è sconsigliabile, o per altri motivi secondo le regole della borsa valori. Se la negoziazione su una borsa valori viene interrotta, gli investitori in Azioni potrebbero non essere in grado di vendere le loro Azioni fino alla ripresa delle negoziazioni, tuttavia tali investitori dovrebbero essere in grado di chiedere alla Società di riscattare le azioni in conformità alle disposizioni indicate nel Prospetto (sezione "*Share Dealing On The Secondary Market*" del Prospetto).

Costi di acquisto o vendita di azioni

Gli investitori che acquistano o vendono Azioni dei Comparti sul mercato secondario pagheranno commissioni di intermediazione o altre spese determinate e imposte da intermediari o *broker*. Le commissioni di intermediazione sono spesso di importo fisso e possono rappresentare un costo proporzionale significativo per gli investitori che cercano di acquistare o vendere quantità relativamente piccole di Azioni. Inoltre, gli investitori del mercato secondario sosterranno il costo della differenza tra il prezzo che un investitore è disposto a pagare per le Azioni e il prezzo al quale un investitore è disposto a vendere le Azioni. Questa differenza tra i prezzi di domanda e offerta è spesso indicata come “*spread*” o “*bid/ask spread*”. Tale spread varia nel tempo per le Azioni in base al volume di scambi e alla liquidità del mercato ed è generalmente più basso se le Azioni dei Comparti hanno più volume di scambi e maggiore liquidità di mercato e più alto se le Azioni hanno poco volume di scambi e minore liquidità di mercato. Inoltre, un aumento della volatilità del mercato può causare un aumento degli “*bid/ask spreads*”. A causa dei costi di acquisto o vendita delle Azioni, compresi i “*bid/ask spreads*”, la frequente negoziazione di Azioni può ridurre significativamente i risultati dell'investimento e un investimento in Azioni potrebbe non essere consigliabile per gli investitori che desiderano negoziare regolarmente in quantità relativamente piccole.

Rischi derivanti da un investimento sul mercato obbligazionario (rischio di credito e rischio di tasso di interesse)

I Comparti sono esposti alle variazioni dei tassi di interesse prevalenti e alle considerazioni sulla qualità del credito. Le variazioni dei tassi d'interesse di mercato influenzeranno generalmente i valori delle attività dei Comparti, poiché i prezzi dei titoli a tasso fisso generalmente aumentano quando i tassi d'interesse diminuiscono e diminuiscono quando i tassi d'interesse aumentano. I prezzi dei titoli a breve termine fluttuano generalmente meno in risposta alle variazioni dei tassi di interesse rispetto ai titoli a più lungo termine.

Il rischio di credito è il rischio di perdita su un investimento a causa del deterioramento della capacità finanziaria di un emittente. Tale deterioramento può comportare una riduzione del rating creditizio dei titoli dell'emittente e l'incapacità di quest'ultimo di onorare i propri obblighi contrattuali, tra cui il pagamento puntuale degli interessi e del capitale. I rating di credito sono una misura della qualità del credito. Sebbene un declassamento o un miglioramento dei rating di credito di un investimento possa o meno influire sul suo prezzo, un declino della qualità del credito può rendere l'investimento meno attraente, facendo così salire il suo rendimento e scendere il suo prezzo.

Le Azioni dei Comparti possono essere negoziate sul mercato ETFplus di Borsa Italiana in qualsiasi momento durante gli orari di apertura del mercato, attraverso i soggetti autorizzati a svolgere i servizi di investimento e di negoziazione sul mercato ETFplus (gli “**Intermediari Autorizzati**”).

Restano fermi per questi ultimi gli obblighi di corretta gestione e rendicontazione degli ordini eseguiti per conto della clientela ai sensi degli articoli 51 e 60 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera del 15 febbraio 2018, n. 20307 (“**Regolamento Intermediari**”).

3. AVVIO DELLE NEGOZIAZIONI

Con provvedimento n. ETP-000497, emesso in data 18/06/2024, Borsa Italiana S.p.A. ha disposto l'ammissione alla quotazione delle Azioni dei Comparti di cui al presente Documento di Quotazione presso il mercato ETFplus, segmento ETF indicizzati, classe 1.

La relativa data di avvio delle negoziazioni sarà stabilita con specifico avviso di Borsa Italiana.

4. NEGOZIABILITÀ DELLE AZIONI E INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI RIMBORSO

4.1 Acquisto e vendita delle Azioni sul mercato

Gli Investitori Retail potranno acquistare e vendere le Azioni dei Comparti esclusivamente sull'ETFplus attraverso gli Intermediari Autorizzati e non avranno la possibilità di sottoscrivere le Azioni a mezzo richiesta indirizzata alla Società, ovvero tramite altri canali di distribuzione (fatto salvo per quanto previsto nel successivo punto in tema di rimborso).

L'ammontare minimo di acquisto e di vendita per gli Investitori Retail è pari ad una Azione.

L'Intermediario Autorizzato provvederà ad inviare all'Investitore Retail la conferma dell'operazione di acquisto/vendita, contenente tutti i dati che consentano un'adeguata identificazione della transazione.

4.2 Vendita delle Azioni sul mercato, rimborso nei casi previsti dal Regolamento Emittenti e conversione

In normali condizioni, si prevede che gli Investitori Retail liquidino/vendano le proprie partecipazioni attraverso il mercato ETFplus di Borsa Italiana. Le Azioni dell'OICR acquistate sul mercato secondario non possono di regola essere rimborsate a valore sul patrimonio dell'OICR, salvo che non ricorrano le situazioni di seguito specificate.

Ai sensi dell'art. 19-*quater* del Regolamento adottato dalla Consob in data 14 maggio 1999 con delibera n. 11971 ("**Regolamento Emittenti**"), come successivamente modificato, è fatta salva – sia per gli investitori che acquistano le Azioni sul mercato secondario sia per quelli che vengono in possesso delle stesse per qualunque altro motivo – la possibilità di rimborso, tramite gli Intermediari Autorizzati, a valore sul patrimonio dei Comparti, qualora il prezzo di mercato/valore di quotazione presenti uno scostamento significativo rispetto al valore patrimoniale netto (ossia al valore unitario delle Azioni dei Comparti).

Il rimborso avverrà esclusivamente secondo la procedura descritta nel Prospetto (si veda in particolare il paragrafo denominato "*Share Dealing on the Secondary Market*").

In tal caso, agli investitori non saranno applicate le commissioni di rimborso previste per i rimborsi sul mercato primario disposti in genere dagli Intermediari Autorizzati. Potranno essere applicati oneri amministrativi, in ogni caso non eccessivi.

Non è possibile chiedere, sul mercato ETFplus di Borsa Italiana, la conversione delle Azioni dei Comparti in azioni di altri comparti.

4.3 Modalità di negoziazione

La negoziazione delle Azioni si svolgerà, nel rispetto della normativa vigente, nel mercato ETFplus, segmento ETF indicizzati, classe 1, dalle 7:30 alle 9:04 in asta di apertura, dalle 9:04 alle 17:30 in negoziazione continua, dalle 17:30 alle 17:35 in asta di chiusura e dalle 17:35 alle 17:40 in *Trading-at-last*. La quotazione delle Azioni dei Comparti su tale mercato consentirà agli Investitori Retail di poter acquistare e vendere le Azioni attraverso gli Intermediari Autorizzati a svolgere tale servizio in Italia.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 60 del Regolamento Intermediari, gli Intermediari Autorizzati sono obbligati a rilasciare agli Investitori Retail, sulla base di quanto disposto, in particolare, dall'articolo 59 del Regolamento UE n. 565/2017 (richiamato dal comma 3 del citato art. 60) quanto prima e comunque al più tardi il primo giorno lavorativo successivo all'esecuzione dell'ordine ovvero nel caso in cui gli Intermediari Autorizzati debbano ricevere conferma da un terzo, al più tardi entro il primo giorno lavorativo successivo alla ricezione della suddetta conferma, un avviso, su supporto durevole, che confermi l'esecuzione dello stesso, e che contenga le informazioni di cui all'articolo 59, comma 4, del Regolamento UE n. 565/2017.

Si fa infine presente che ai fini del controllo della regolarità delle contrattazioni delle Azioni dei Comparti non è consentita l'immissione sul mercato di proposte in acquisto e in vendita a prezzi superiori o inferiori ai limiti percentuali stabiliti da Borsa Italiana.

Le condizioni di negoziazione sono contenute nelle istruzioni (le “**Istruzioni**”) al Regolamento di Borsa Italiana (il “**Regolamento di Borsa**”).

4.4 Obblighi informativi

Oltre alle informazioni di cui al paragrafo 10 del presente Documento di Quotazione, la Società pubblica sul sito internet della Società all'indirizzo <https://www.invesco.com/ie/en/financial-products/etfs.html>:

- il valore degli Indici di Riferimento di ciascun Comparto;
- il valore indicativo del patrimonio netto (iNAV) dei Comparti.

Inoltre, la Società comunica a Borsa Italiana, al 31 dicembre, le seguenti informazioni:

- l'ultimo valore dell'Azione (NAV) dei Comparti;
- il numero di Azioni di ciascun Comparto in circolazione.

La Società informa senza indugio il pubblico dei fatti che accadono nella propria sfera di attività, non di pubblico dominio e idonei, se resi pubblici, a influenzare sensibilmente il prezzo delle Azioni, mediante invio del comunicato di cui all'articolo 66 del Regolamento Emittenti.

4.5 Altri Mercati Regolamentati presso cui le Azioni sono negoziate

Le Azioni non sono state ammesse alla negoziazione presso altri mercati regolamentati.

La Società si riserva la facoltà di presentare istanza per l'ammissione alle negoziazioni delle Azioni dei Comparti anche presso altre piazze finanziarie.

5. OPERAZIONI DI ACQUISTO E VENDITA MEDIANTE TECNICHE DI COMUNICAZIONE A DISTANZA

L'acquisto e la vendita delle Azioni potrebbe anche avvenire attraverso i siti *internet* degli Intermediari Autorizzati. In tale ultima circostanza, gli Intermediari Autorizzati dovranno agire nel rispetto della normativa applicabile, relativa all'offerta tramite mezzi di comunicazione a distanza. La Società non sarà responsabile nei confronti degli Investitori Retail per quanto concerne la corretta esecuzione degli ordini e delle negoziazioni nei quali la controparte sia un Intermediario Autorizzato. La Società non sarà inoltre responsabile in caso di inosservanza da parte degli Intermediari Autorizzati delle sopramenzionate norme e regolamenti applicabili.

In particolare, gli Intermediari Autorizzati possono attivare servizi “*on-line*” che, previa identificazione dell'investitore e rilascio di *password* o di codice identificativo, consentono allo stesso di impartire richiesta di acquisto o vendita via *internet*, in condizioni di piena consapevolezza. La descrizione delle specifiche procedure da seguire è riportata nei relativi siti operativi.

L'Intermediario Autorizzato rilascia all'investitore idonea attestazione dell'avvenuta esecuzione degli ordini realizzata mediante *internet* ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Intermediari.

L'utilizzo di *internet* non comporta variazione degli oneri descritti al successivo paragrafo 9 del presente Documento di Quotazione.

6. OPERATORI A SOSTEGNO DELLA LIQUIDITÀ

Société Générale, con sede legale in 29, Boulevard Haussman 75009, Parigi (Francia) è stato nominato dalla Società quale market maker per i Comparti (il “**Market Maker**”) per le negoziazioni delle Azioni dei Comparti sull'ETFplus in Italia.

Conformemente a quanto stabilito dal Regolamento di Borsa, il Market Maker si è impegnato a sostenere la liquidità delle Azioni dei Comparti sul mercato ETFplus.

Il Market Maker dovrà, inoltre, esporre in via continuativa proposte in acquisto e in vendita nel rispetto di quanto stabilito da Borsa Italiana nelle Istruzioni.

Nelle Istruzioni, Borsa Italiana ha stabilito, inoltre, il quantitativo minimo di ciascuna proposta, le modalità e i tempi di immissione delle suddette proposte, nonché la possibilità di esporre proposte in acquisto e in vendita e le relative condizioni operative, i casi di esonero temporaneo degli obblighi indicati e/o di modifica degli stessi, i rapporti con l'emittente.

7. VALORE INDICATIVO DEL PATRIMONIO NETTO (iNAV)

Durante lo svolgimento delle negoziazioni, STOXX Ltd., con sede legale in Mergenthalerallee, 61, 65760, Eschborn, Francoforte, Germania, calcolerà in via continuativa il valore indicativo del patrimonio netto (iNAV) dei Comparti, aggiornandolo ogni 15 secondi in base alle variazioni dei prezzi dei titoli dei rispettivi Indici di Riferimento. Il prezzo di negoziazione potrebbe non coincidere con il NAV indicativo. Il valore del patrimonio netto (NAV) dei Comparti è calcolato quotidianamente dalla Società.

Per maggiori informazioni si invitano gli investitori a leggere attentamente la sezione “*Issue And Repurchase Prices / Calculation Of Net Asset Value / Valuation Of Assets*” contenuta nel Prospetto.

Nella tabella sottostante sono indicati i codici relativi all'iNAV dei Comparti disponibile su primari *info-providers* e la relativa pagina *web* tramite cui accedere alle informazioni.

<u>Comparto</u>	<u>Codice Bloomberg iNAV</u>	<u>Codice Reuters iNAV</u>	<u>Web Page</u>
Invesco BulletShares 2026 EUR Corporate Bond UCITS ETF	BE26INE	LZPRINAV.DE	https://www.invesco.com/ie/en/financial-products/etfs.html
Invesco BulletShares 2027 EUR Corporate Bond UCITS ETF	BE27INE	LZPXINAV.DE	https://www.invesco.com/ie/en/financial-products/etfs.html
Invesco BulletShares 2028 EUR Corporate Bond UCITS ETF	BE28INE	LZP0INAV.DE	https://www.invesco.com/ie/en/financial-products/etfs.html
Invesco BulletShares 2029 EUR Corporate Bond UCITS ETF	BE29INE	LZP1INAV.DE	https://www.invesco.com/ie/en/financial-products/etfs.html
Invesco BulletShares 2030 EUR Corporate Bond UCITS ETF	BD30INE	LZP2INAV.DE	https://www.invesco.com/ie/en/financial-products/etfs.html

8. DIVIDENDI

Le Azioni dei Comparti sono a distribuzione dei proventi, i quali saranno corrisposti con periodicità trimestrale.

Eventuali variazioni della politica di distribuzione dei proventi, l'entità dei proventi dell'attività di gestione, la data di stacco e quella di pagamento dovranno essere comunicati al gestore del mercato di negoziazione ai fini della diffusione al mercato; tra la data di comunicazione e il giorno di negoziazione ex diritto deve intercorrere almeno un giorno di mercato aperto.

Per maggiori informazioni si invitano gli Investitori a leggere attentamente la sezione del Prospetto denominata “Dividend Policy” (“Politica sui dividendi”), nonché alla relativa sezione “Dividend Policy” (“Politica sui dividendi”) del Supplemento di ciascun Comparto.

B) INFORMAZIONI ECONOMICHE

9. ONERI DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE A CARICO DELL'INVESTITORE E REGIME FISCALE

9.1 Coefficiente di spesa complessivo

Gli oneri e la tassazione applicabili ai Comparti sono indicati nel Prospetto alla sezione “Fees and Expenses” nonché in ciascun Supplemento dei Comparti alla sezione “Fees and Expenses” a cui si rinvia per una più completa trattazione. Le spese sono pagate in proporzione al periodo di detenzione delle Azioni.

In sintesi, si rappresenta che la Società adotta una struttura commissionale che prevede che tutte le commissioni, i costi e le spese imputabili ai Comparti siano pagate in forma di commissione unica applicata dal Gestore (il “Coefficiente di Spesa Totale” o “TER”), come meglio specificato nei Supplementi relativi ai Comparti.

Il TER delle Azioni dei Comparti, calcolato e maturato giornalmente dal NAV corrente dei Comparti e versato alla fine di ogni mese, è indicato nella tabella che segue:

<u>Comparto</u>	<u>Classe di Azioni</u>	<u>Total Expense Ratio</u>
Invesco BulletShares 2026 EUR Corporate Bond UCITS ETF	EUR Dist.	Fino ad un massimo di 0,10% per anno
Invesco BulletShares 2027 EUR Corporate Bond UCITS ETF	EUR Dist.	Fino ad un massimo di 0,10% per anno
Invesco BulletShares 2028 EUR Corporate Bond UCITS ETF	EUR Dist.	Fino ad un massimo di 0,10% per anno
Invesco BulletShares 2029 EUR Corporate Bond UCITS ETF	EUR Dist.	Fino ad un massimo di 0,10% per anno
Invesco BulletShares 2030 EUR Corporate Bond UCITS ETF	EUR Dist.	Fino ad un massimo di 0,10% per anno

Le commissioni di gestione annuali, una componente delle spese correnti indicate nel KID di ciascun Comparto, sono applicate in proporzione al periodo di detenzione delle Azioni dei Comparti.

9.2 Le commissioni degli Intermediari Autorizzati

Per le richieste di acquisto e vendita effettuate sull'ETFplus non sono previste commissioni a favore della Società, tuttavia, gli Intermediari Autorizzati applicano agli investitori delle commissioni di negoziazione.

Si fa presente che le commissioni di negoziazione applicate dagli Intermediari Autorizzati possono variare a seconda dell'Intermediario Autorizzato incaricato di trasmettere l'ordine.

9.3 Eventuali ulteriori costi

È possibile un ulteriore costo, non quantificabile a priori, dato dalla eventuale differenza tra

prezzo di mercato e valore indicativo netto della Quota nel medesimo istante.

9.4 Regime Fiscale

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione alla Società è applicata una ritenuta del 26 per cento. La ritenuta si applica sull'ammontare dei proventi, al netto del 51,92 per cento della quota dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati, alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri che consentono un adeguato scambio di informazioni inclusi nella *white list* e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati (al fine di garantire una tassazione dei predetti proventi nella misura del 12,50 per cento). I proventi riferibili ai titoli pubblici italiani e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella *white list*) nei titoli medesimi. La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle azioni ovvero, nel caso in cui entro il predetto semestre ne sia stato redatto uno solo sulla base di tale prospetto. A tali fini, la Società fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

La ritenuta è altresì applicata nell'ipotesi di trasferimento delle azioni a diverso intestatario, anche se il trasferimento sia avvenuto per successione o donazione.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società. La ritenuta non si applica sui proventi spettanti alle imprese di assicurazione e relativi ad azioni comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita nonché sui proventi percepiti da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

Nel caso in cui le Azioni siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali, alle perdite derivanti dalla partecipazione alla Società si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 461 del 1997, che comporta obblighi di certificazione da parte dell'intermediario. È fatta salva la facoltà del cliente di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva. Le perdite riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi diversi per un importo ridotto del 51,92 per cento del loro ammontare.

Nel caso in cui le Azioni siano oggetto di donazione o di altro atto di liberalità, l'intero valore delle azioni concorre alla formazione dell'imponibile ai fini del calcolo dell'imposta sulle donazioni. Nell'ipotesi in cui le Azioni siano oggetto di successione ereditaria non concorre alla formazione della base imponibile, ai fini dell'imposta di successione, la parte di valore delle azioni corrispondente al valore dei titoli, comprensivo dei frutti maturati e non riscossi, emessi o garantiti dallo Stato e ad essi assimilati, detenuti dalla SICAV alla data di apertura della successione. A tali fini, la Società fornirà le indicazioni utili circa la composizione del patrimonio.

La ritenuta è normalmente applicata dai soggetti residenti incaricati del pagamento sui proventi distribuiti in costanza di partecipazione all'organismo di investimento e su quelli compresi nella differenza tra il valore di riscatto, di cessione o di liquidazione delle Azioni o azioni e il costo medio ponderato di sottoscrizione o di acquisto delle Azioni o azioni medesime. Il costo di acquisto deve essere documentato dal partecipante e, in mancanza della documentazione, il costo è documentato con una dichiarazione sostitutiva.

Con Risoluzione n.139/E del 7 maggio 2002, l'Agenzia delle Entrate ha fornito dei chiarimenti sul regime fiscale applicabile alle Azioni o azioni degli OICR aperti quotati. In particolare, in caso di OICR esteri le cui Azioni o azioni sono accentrate in forma dematerializzata presso Monte Titoli S.p.A., la ritenuta di cui all'art.10-ter della Legge n.77 deve essere applicata dall'intermediario autorizzato e non dal soggetto incaricato dei pagamenti.

C) INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

10. VALORIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO

Con periodicità pari a quella di calcolo, quindi quotidianamente, la Società pubblica il NAV di ciascun Comparto sul sito *internet* www.etf.invesco.com.

Per ulteriori informazioni, si rimanda al titolo “*Intra-Day Portfolio Value*” del Prospetto.

11. INFORMATIVA AGLI INVESTITORI

I documenti sotto elencati ed i successivi aggiornamenti sono disponibili (i) sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.etf.invesco.com; e (ii), fatta eccezione per i documenti *sub e*), sul sito *internet* di Borsa Italiana S.p.A. all'indirizzo: www.borsaitaliana.it nonché messi a disposizione degli Intermediari Autorizzati:

- a) il Prospetto;
- b) il Supplemento di ciascun Comparto;
- c) il KID (in italiano) delle classi di Azioni di ciascun Comparto;
- d) il presente Documento di Quotazione;
- e) gli ultimi documenti contabili redatti.

Ogni interessato ha diritto di ricevere gratuitamente, anche a domicilio, copia della documentazione sopra indicata, previa richiesta scritta inviata alla Società che specifichi la documentazione richiesta. La Società si adopererà per assicurare che detta documentazione sia inviata tempestivamente al richiedente.

La Società potrà inviare la documentazione informativa di cui sopra, su richiesta dell'investitore, anche in formato elettronico, mediante tecniche di comunicazione a distanza, consentendo allo stesso di acquisirne la disponibilità su supporto duraturo.

Infine, la Società pubblicherà su “Milano Finanza”, entro il febbraio di ciascun anno, un avviso concernente l'avvenuto aggiornamento del Prospetto e del KID dei Comparti pubblicati, con l'indicazione della relativa data di riferimento.

Per ogni ulteriore informazione, consultare i siti:

www.etf.invesco.com

www.borsaitaliana.it